

ASPETTI ECOLOGICI DELLA NIDIFICAZIONE DI *Charadrius alexandrinus* LUNGO IL LITORALE MARCHIGIANO

Niki Morganti¹, Maurizio Fusari², Mauro Mencarelli¹, Francesca Morici¹, Mina Pascucci³, Giorgio Marini²

¹ Studio Naturalistico Diatomea, Via Guercino 3-60019 Senigallia (AN) – info@studiodiatomea.it

² Studio Faunistico Chiros, Via Nazionale 67-62010 Macerata - chiros.studio@libero.it

³ Via Marche 36 – 62100 Macerata

INTRODUZIONE

Lo scopo della presente ricerca è analizzare gli aspetti ecologici della nidificazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*) lungo i litorali dei Comuni di Senigallia (AN) e Fermo. La specie è attualmente classificata come in declino, avente status di conservazione sfavorevole in tutta Europa (Gustin *et al.*, 2009) ed è inserita nell’ Allegato II della Convenzione di Berna, nell’Allegato II della Convenzione di Bonn e nell’Allegato I dell Direttiva Uccelli; quest’ultima prevede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat, al fine di prevenire l’inquinamento o il deterioramento dell’habitat nonché le perturbazioni dannose agli uccelli. A livello nazionale, la specie è inserita nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia con categoria LR, ossia a basso rischio di estinzione in natura ma con ancora evidenti fattori di rischio (Calvario *et al.*, 1999). In Italia, il Fratino è una specie migratrice e nidificante lungo le coste peninsulari ed insulari, con popolazioni centro-meridionali parzialmente sedentarie. La popolazione italiana è stimata in 1.300-2.000 coppie ma in decremento, localmente anche molto marcato (Brichetti e Fracasso, 2004). Nelle Marche la specie è considerata nidificante, migratrice e svernante irregolare (Giacchini, 2003). Recenti monitoraggi svolti principalmente all’interno degli studi condotti per la redazione di Atlanti Ornitologici Provinciali, evidenziano una situazione frammentata ed altamente esposta alle perturbazioni, prodotte dall’uomo, in atto lungo il litorale. Nelle Marche, attualmente il Fratino nidifica irregolarmente lungo il litorale con poche coppie isolate, ad eccezione dei siti di Senigallia e Fermo, che rappresentano le uniche due aree in cui il Fratino è regolarmente presente tutto l’anno.



Foto 1 – Sito di nidificazione Cesanella (Niki Morganti)



Foto 2 – Sito di nidificazione Marzocca (Niki Morganti)



Foto 3 – Sito di nidificazione Lido di Fermo (Mina Pascucci)

METODI

Il metodo utilizzato per i rilevamenti è stato quello dell’osservazione diretta con attrezzature ottiche durante le stagioni riproduttive 2007, 2008 e 2009. L’area di studio è stata percorsa a piedi, sono state individuate le coppie nidificanti ed i nidi sono stati georeferenziati. Si è poi proceduto alla caratterizzazione ecologica ed ambientale dei siti di nidificazione. L’analisi ecologica ha preso in considerazione il periodo di nidificazione, la tipologia di nido, la vegetazione, la distanza dei nidi dalla battigia, dal termine della spiaggia a monte, da fossi e rimessa barche se presenti. Inoltre sono stati considerati l’impatto antropico e l’interazione con le altre componenti faunistiche dell’ecosistema costiero.

RISULTATI

Nelle stagioni riproduttive 2007-2008-2009 sono stati controllati un totale di 52 nidi. Il periodo di deposizione è risultato compreso tra il 17 marzo e il 6 luglio. La presenza di individui non nidificanti e la difficoltà di riconoscimento individuale degli esemplari, non permette di asserire con certezza se vi siano stati casi in cui la stessa coppia abbia portato a termine con successo due covate, anche se, dalle osservazioni svolte, ciò appare probabile. Il numero delle uova deposte può variare da una a tre, anche se quest’ultimo caso risulta il più frequente. Nell’area indagata, il Fratino, pur utilizzando sia spiagge ghiaiose che sabbiose, mostra una netta predilezione per quest’ultime dove sono ubicati il 92% dei nidi. Si è notata la tendenza ad posizionare i nidi in aree con presenza di vegetazione psammofila (*Silene colorata*, *Medicago marina*, *Calystegia soldanella*, *Cakile maritima*, *Eryngium maritimum*, *Cynodon dactylon*, *Cenchrus incertus*) o presso il materiale riportato sulla spiaggia dalle mareggiate. I nidi sono posti a terra e, nelle maggior parte dei casi, consistono in cavità poco profonde scavate nel terreno; essi sono stati, in tutti i casi, sempre ubicati nel settore “più a monte” della spiaggia. All’interno dei nidi può essere presente materiale vegetale e animale (filamenti di erbe secche, conchiglie, ecc.) e talvolta rifiuti (polistorolo, materiale plastico, ecc.), in caso di disturbo le uova vengono parzialmente ricoperte con la sabbia..

Tab. 2 - Microhabitat di nidificazione.

Dati	Cesanella	Marzocca	Lido di Fermo
N° nidi	29	4	19
Distanza media battigia	68,7 m	28,7 m	68,3 m
Distanza media fine spiaggia	34,4 m	13,2 m	12,9 m
Nidi a distanza <50 m da fossi	34,4%	25,0%	89,5%
Nidi su spiaggia attrezzata	3,5 %	50,0 %	0,0 %
Nidi su spiaggia libera	72,4 %	50,0 %	100 %
Nidi su aree rimessa barche	24,1 %	0,0 %	0,0 %
Nidi su spiaggia ghiaiosa con vegetazione	0,0 %	50,0 %	0,0 %
Nidi su spiaggia ghiaiosa senza vegetazione	0,0 %	50,0 %	0,0 %
Nidi su duna	82,7 %	0,0 %	0,0 %
Nidi su spiaggia sabbiosa con vegetazione	17,3 %	0,0 %	100 %
Nidi su spiaggia sabbiosa senza vegetazione	0,0 %	0,0 %	0,0 %



Foto 8 – Cartello nel sito di nidificazione di Lido di Fermo (Mina Pascucci)



Foto 9 – Recinzione del sito di nidificazione di Lido di Fermo (Mina Pascucci)

AREA DI STUDIO

Due sono le aree indagate nel presente studio: il litorale di Senigallia nelle località di Cesanella e Marzocca ed il litorale di Fermo in località Lido di Fermo (Fig.1). Entrambe le aree dal punto di vista climatico appartengono, secondo la classificazione di Köppen, al bioclina sublitoraneo. Le spiagge indagate presentano diverse granulometrie: a Senigallia sono presenti sia un substrato sabbioso fine che ghiaioso, mentre a Fermo il substrato è prevalentemente sabbioso con presenza di piccoli ciottoli. La distribuzione e la copertura della vegetazione lungo i litorali è discontinua: si possono rinvenire l'associazione *Xanthio italici* - *Cenchrretum incerti* e residui delle associazioni *Sporobolo* - *Elymetum farcti*, *Salsolo* - *Cakiletum aegyptiacae* e *Ambrosio coronopifoliae* - *Lophochloetum pubescentis*. Le caratteristiche delle aree indagate sono riassunte nella tabella n.1.



Figura 1 – siti riproduttivi indagati (fonte: Google Earth)

Tab. 1 - Caratterizzazione delle aree di studio

Sito	Cesanella	Marzocca	Lido di Fermo
Lunghezza	1.800 m	1.000 m	350 m
Larghezza media	100 m	50 m	80 m
Substrato prevalente	sabbioso	ghiaioso	sabbioso
Spiaggia libera	84%	55%	85%
Stabilimenti balneari	11%	45%	15%
Rimessaggio barche	5%	0%	0%
Copertura vegetazione	30%	40%	8%



Foto 4 – Maschio in cova (Maurizio Fusari)



Foto 5 – Nido con uova (Maurizio Fusari)



Foto 6 – Femmina al nido (Niki Morganti)



Foto 7 – Nido con uova (Niki Morganti)

CONCLUSIONI

La popolazione di Fratino in oggetto, pur mostrando un trend positivo dovuto anche alle misure di conservazione adottate, è sottoposta a numerosi minacce derivanti principalmente da pratiche di pulizia della spiaggia errate sia nelle modalità che nella tempistica (dovrebbe essere posticipata), dalla forte pressione turistica a cui è sottoposto l’intero litorale e dalla presenza di cani sulla spiaggia. A Lido di Fermo, inoltre, è stato constatato anche l’ accesso diretto delle auto sulla spiaggia. In ogni stagione riproduttiva, si è registrata la perdita di covate; solo nel 2009 ben 15 nidi, pari al 48% del totale, sono andati distrutti. Nel 2007 è stata osservata una coppia in un’area limitrofa ad una di quelle in oggetto del presente studio che, dopo aver deposto per tre volte, ha fallito la riproduzione; negli anni successivi il sito non è più stato occupato. Nelle aree indagate, inoltre, sono stati osservati degli individui non riproduttivi. Potenziali predatori di uova e pulli sono il Gabbiano reale, la Cornacchia grigia, il Gheppio ed i ratti; a Fermo è stata osservata la competizione per il sito di nidificazione con il Corriere piccolo. Per tentare di limitare il forte impatto antropico presente durante la stagione balneare, si è provveduto ad apporre cartelli esplicativi e recintare i nidi con paletti di legno e reti a maglia larga in materiale sintetico evitando, quindi, il calpestio delle uova da parte di persone e animali domestici: a Senigallia sono stati recintati i singoli nidi, mentre a Fermo è stata delimitata l'area comprendente la maggior parte dei siti di deposizione, circa 500 m², dal mese di giugno a fine luglio, nel periodo in cui inizia la stagione balneare.



Foto 10 – Taglio della vegetazione psammofila a Senigallia (Niki Morganti)



Foto 11 – Recinzione di un nido alla Cesanella (Niki Morganti)

RINGRAZIAMENTI

Gli Autori ringraziano vivamente l’Amministrazione del Comune di Fermo per la sensibilità manifestata e per le misure di tutela accordate nonché tutti i dipendenti che hanno attivamente collaborato per la realizzazione del progetto e della recinzione nell’area di studio. Si ringrazia, inoltre, l’Amministrazione del Comune di Senigallia per aver concesso in questi anni di rilevamento il patrocinio al monitoraggio della popolazione di Fratino di Senigallia.

BIBLIOGRAFIA

Brichetti P. & Fracasso G., 2004. Ornitologia italiana. Vol.2 – Tetraonidae-Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F., 1999. Nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia. LIPU-WWF.
Fiacchini D., 2004. Note su ambiente, fauna, flora e vegetazione del litorale di Senigallia (Ancona, Marche centrali). Biologi Italiani (2): 33-42
Giacchini P., 2003. Check-list degli Uccelli delle Marche. Riv. ital. Orn., 73 (1): 25-45.
Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2009 – Valutazione dello stato di conservazione dell’avifauna in Italia. Rapporto tecnico finale.
Pinna M., 1969 – L’inquadramento dei climi italiani nella classificazione del Köppen. Pubbl. 21 del Servizio Idrografico – Roma.